



FARE BRILLARE GESÙ

6 FEBBRAIO 2005

“Risplenda la vostra luce”

(Mt 5,16)



I discepoli di Gesù, i cristiani, sono luce del mondo. Ma non brillano di luce propria. È Cristo “Luce” che deve risplendere in loro e attraverso di loro.

Debbono annunciare, con la vita, “Gesù Crocifisso”: misura dell'amore che Dio ha per ogni uomo. E dire a tutti che solo l'amore concreto per gli altri può dare significato alla propria esistenza.

Ogni volta che i cristiani tradiscono la loro missione di essere sale e luce, perdono la loro identità, la loro ragione di essere. Diventano una presenza superflua, inutile e ingombrante per il mondo.

Poiché "soltanto l'amore è credibile!", in questi giorni nessuno dovrà sfiorarmi invano:

- Mi eserciterò a compiere ogni giorno tante azioni che risplendano agli occhi di Dio, che piacciono a Lui e agli altri. (Ciò che rende buone e belle, quindi luminose, le azioni che facciamo è l'amore gratuito.)
- Alla sera proverò a contarle.



FARE BRILLARE GESÙ

6 FEBBRAIO 2005

“Risplenda la vostra luce”

(Mt 5,16)



I discepoli di Gesù, i cristiani, sono luce del mondo. Ma non brillano di luce propria. È Cristo “Luce” che deve risplendere in loro e attraverso di loro.

Debbono annunciare, con la vita, “Gesù Crocifisso”: misura dell'amore che Dio ha per ogni uomo. E dire a tutti che solo l'amore concreto per gli altri può dare significato alla propria esistenza.

Ogni volta che i cristiani tradiscono la loro missione di essere sale e luce, perdono la loro identità, la loro ragione di essere. Diventano una presenza superflua, inutile e ingombrante per il mondo.

Poiché "soltanto l'amore è credibile!", in questi giorni nessuno dovrà sfiorarmi invano:

- Mi eserciterò a compiere ogni giorno tante azioni che risplendano agli occhi di Dio, che piacciono a Lui e agli altri. (Ciò che rende buone e belle, quindi luminose, le azioni che facciamo è l'amore gratuito.)
- Alla sera proverò a contarle.

FIDARSI DELLA VITA

Un vasto campo in cui, oggi specialmente, i cristiani sono chiamati a essere **“sale e luce”** è quello in cui si combatte la battaglia in difesa della vita.

“Fidarsi della vita” è il titolo significativo e assai provocatorio dell'odierna Giornata. In effetti, non pochi aspetti di una cultura sempre più diffusa manifestano una profonda diffidenza nei confronti della vita, soprattutto della vita nascente.

Il messaggio che i Vescovi ci indirizzano in tono vibrante e accorato merita di essere attentamente meditato e attuato.

Quando è in gioco la vita di una persona umana, che è tale fin dal primo istante del concepimento, non ci si può adagiare nella rassegnazione. Non si può tacere. Bisogna parlare con franchezza.

Dire la verità con convinzione è il primo atto d'amore a chi vive un momento di buio (es. madre in difficoltà) e spesso “salva” la madre e il bambino, specialmente se chi interviene fa sentire il suo amore e la sua vicinanza concreta.

Come afferma il Papa, *“è urgente una mobilitazione generale dell'intero popolo della vita”* per promuovere a tutti i livelli una *“cultura dell'accoglienza”*.

Si pensi es., fra le diverse iniziative, al “Progetto Gemma” che consiste nell'adozione a distanza di

una madre in difficoltà, tentata di rifiutare il proprio bambino.

Questa forma di adozione la possono fare singole persone, famiglie, gruppi parrocchiali o di amici, condomini, classi scolastiche, ambienti di lavoro.

Dividendo le spese, l'impegno è più leggero e cresce, generando la gioia, la fratellanza anche tra sconosciuti. È anche il caso di ricordare le adozioni di fanciulli a distanza. Una iniziativa che si sta sviluppando e incrementando.

È noto lo slogan che amava ripetere Madre Teresa di Calcutta: *“Adoption, not abortion (=Adozione, non aborto)”*.



“Niente è più freddo del cristiano che non si cura della salvezza degli altri. ...Se il lievito mescolato alla farina non porterà tutto a fermentazione, è davvero lievito? E che dire di un profumo che non investe quanti si accostano? Lo si chiamerà ancora profumo? E non dire :“non posso trascinare gli altri”, perché, se sarai cristiano, questo non potrà non accadere....E' più facile che il sole non scaldi e non brilli che un cristiano non risplenda...non può la luce di un cristiano restare nascosta; non può restare nascosta una fiaccola così splendente”.

Giovanni Crisostomo

FIDARSI DELLA VITA

Un vasto campo in cui, oggi specialmente, i cristiani sono chiamati a essere **“sale e luce”** è quello in cui si combatte la battaglia in difesa della vita.

“Fidarsi della vita” è il titolo significativo e assai provocatorio dell'odierna Giornata. In effetti, non pochi aspetti di una cultura sempre più diffusa manifestano una profonda diffidenza nei confronti della vita, soprattutto della vita nascente.

Il messaggio che i Vescovi ci indirizzano in tono vibrante e accorato merita di essere attentamente meditato e attuato.

Quando è in gioco la vita di una persona umana, che è tale fin dal primo istante del concepimento, non ci si può adagiare nella rassegnazione. Non si può tacere. Bisogna parlare con franchezza.

Dire la verità con convinzione è il primo atto d'amore a chi vive un momento di buio (es. madre in difficoltà) e spesso “salva” la madre e il bambino, specialmente se chi interviene fa sentire il suo amore e la sua vicinanza concreta.

Come afferma il Papa, *“è urgente una mobilitazione generale dell'intero popolo della vita”* per promuovere a tutti i livelli una *“cultura dell'accoglienza”*.

Si pensi es., fra le diverse iniziative, al “Progetto Gemma” che consiste nell'adozione a distanza di

una madre in difficoltà, tentata di rifiutare il proprio bambino.

Questa forma di adozione la possono fare singole persone, famiglie, gruppi parrocchiali o di amici, condomini, classi scolastiche, ambienti di lavoro.

Dividendo le spese, l'impegno è più leggero e cresce, generando la gioia, la fratellanza anche tra sconosciuti. È anche il caso di ricordare le adozioni di fanciulli a distanza. Una iniziativa che si sta sviluppando e incrementando.

È noto lo slogan che amava ripetere Madre Teresa di Calcutta: *“Adoption, not abortion (=Adozione, non aborto)”*.



“Niente è più freddo del cristiano che non si cura della salvezza degli altri. ...Se il lievito mescolato alla farina non porterà tutto a fermentazione, è davvero lievito? E che dire di un profumo che non investe quanti si accostano? Lo si chiamerà ancora profumo? E non dire :“non posso trascinare gli altri”, perché, se sarai cristiano, questo non potrà non accadere....E' più facile che il sole non scaldi e non brilli che un cristiano non risplenda...non può la luce di un cristiano restare nascosta; non può restare nascosta una fiaccola così splendente”.

Giovanni Crisostomo